

IL TIRRENO

VI

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 2009

VOLTERRA VALDICECINA

IL TIRRENO



Il comitato giudica intanto positivamente la posizione assunta di recente dalla Comunità montana

Si allarga la protesta contro i consorzi di bonifica

CECINA. Al grido "Aboliamo i consorzi", si allarga la protesta del Comitato "No consorzi di bonifica", nato lo scorso anno contro l'istituzione del nuovo comprensorio Val di Cecina. La battaglia del comitato parte da lontano, dal gennaio 2008.

Un'operazione di bonifica

Quando l'associazione si è costituita proprio contro l'istituzione del nuovo comprensorio di bonifica Val di Cecina, gestito dalla comunità montana. Il Comitato (www.nocconsorzidibonifica.it) ha esordito esortando i cittadini a non pagare la tassa. Una protesta

che si è estesa presto, ma con la recente presa di posizione della Comunità montana potrebbero verificarsi sostanziali novità. In positivo per le tasche dei cittadini. La giunta della Comunità, formata dai sindaci di Volterra, Pomarance, Castelnuovo, Montecatini e Monteverdi vuole rivedere dal 2010 le funzioni di bonifica, e in particolare le modalità di attuazione dell'area "contribuente" e del piano di classifica. Di fatto, non sono state ancora inviate migliaia di cartelle esattoriali in giacenza. Se-

gnale di un dissenso forte.

«La nuova giunta della Comunità montana - spiega l'avvocato Flavio Nuti, legale del Comitato, già noto per aver assistito il Comitato No gabelle - ha giustamente preso una posizione netta rispetto alla precedente, facendo proprie le problematiche già sollevate dal Comitato, circa la legittimità dei criteri di trasferimento delle competenze consortili dalla Regione alla Comunità montana, e soprattutto i rilievi di illegittimità sulla perimetrazione del comprensorio di

bonifica che coinvolge ben 18 comuni rispetto a quelli che di fatto appartengono al territorio su cui la Comunità montana ha giurisdizione, che sono soltanto 5». Inoltre ha sottolineato la mancata attuazione di un catasto consortile, distinto da quello erariale, nonché l'errata predisposizione del piano di classifica con cui si definiscono le zone di maggiore o minore interesse e quindi le tariffe.

Ma se la Comunità montana dismette queste funzioni, chi le gestirebbe e chi dovrebbe far pagare le opere di bonifica nella Val di Cecina?

«Si tornerebbe all'organizzazione precedente, le funzioni erano svolte dalla Provincia, e per delega dai Comuni».